

Numero 35 - Anno 6°



CHIEDIAMO L'AUMENTO... DI FEDE

Ascoltando il vangelo odierno ci viene da chiedere che c'entra la richiesta dei discepoli, "Signore accresci in noi la Fede!", con la riflessione seguente di Gesù sull'essere servi e ritenersi "servi inutili". Forse Gesù è andato fuori tema? Forse non sapeva come provvedere alla loro richiesta e ha cambiato discorso? No, credo proprio di no! Lo rileggo bene e mi sorprende di come Gesù sia invece arrivato davvero al cuore del "problema". Come i discepoli, anche noi, a volte cadiamo nell'inganno che la Fede sia un "superpotere", qualcosa che nella vita ci garantisca dal male, dal dolore, un "potere" che ci renda forti e capaci di cambiare il mondo; e se è così più ne abbiamo e meglio è! Ecco allora che Gesù ci riporta alla Verità, che per fare cose straordinarie, per vedere la nostra vita cambiata dalla presenza del Signore, non serve "tanta" Fede, basta quella di un "granellino di senape", cioè di qualcosa di infinitamente piccolo), ma serve una Fede autentica. La Fede è un dono, è mettere la nostra vita nelle mani del Signore, è capacità di affidarsi a Lui sapendo che ci ama immensamente e che nel Suo amore provvederà sempre a noi, anche quando ci sembra che le risposte che cerchiamo tardano ad arrivare: un cuore fedele a Dio ha la certezza, come si dice nella prima lettura, che "certo verrà e non tarderà". Ecco allora qual è l'atteggiamento dell'uomo di Fede: essere certo che nella vita non è lui ad agire, ma il Signore attraverso di lui. Il Signore ci ha donato il

Suo Spirito, che non è uno spirito di timidezza, di chi, come i nostri ragazzi oggi, lo ha ricevuto come sigillo attraverso il sacramento della Confermazione tempo fa e poi se lo è dimenticato o cerca di nascondere, ma è uno spirito "di forza, di carità e di prudenza": uno spirito cioè che non può essere "nascosto" perché ci rende "vivi"! Ci fa andare nel mondo con amore (carità), a testa alta (forza) e ci rende strumenti nelle mani di Dio per "fare la differenza", facendo attenzione (prudenza) a leggere bene, nelle necessità dei fratelli i veri bisogni. E allora siamo servi inutili? Non serviamo a niente? Come si può dire questo dopo aver ricevuto un dono così "attivo"? No, non siamo servi inutili! Gesù ci dice al termine del Vangelo che ciò che facciamo, che lo Spirito ci suggerisce, è necessario per la nostra vita, per la vita degli altri, per un mondo migliore, ma allo stesso tempo non per questo dobbiamo pensare di essere superman, che grazie ai suoi super poteri salverà il mondo, l'uomo di Fede, è un uomo dal cuore docile alla volontà di Dio e quello che fa lo rimette nelle Sue mani con l'atteggiamento del servo "inutile" cioè di colui che sa di aver fatto tutto ciò che si poteva fare ed ora lascia alle "mani di Dio" il completamento dell'opera. L'augurio per i nostri cresimandi oggi sia proprio questo: non vergognatevi di essere cristiani, "mostrate" il sigillo che oggi ricevete e fate sempre tutto quello che è necessario, non tiratevi mai indietro in nulla; perché il Signore possa fare meraviglie attraverso le vostre "mani" e con la vostra vita! *Don Sandro*



Dal Vangelo secondo Luca

Lc 17, 5-10

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granellino di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti. Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».

Quel lunedì 11 ottobre dell'anno 1604 frate Serafino da Montegranaro, dopo la questua fatta come ogni giorno nella città di Ascoli Piceno, trafelato e con molta fatica tornò al convento dei Cappuccini di Santa Maria in Solessà. Infatti da qualche giorno soffriva di un acuto dolore al petto, di cui non aveva fatto cenno a nessuno ma, varcato il portone, il dolore diventò insopportabile ed un forte tremore lo assalì in tutto il corpo. Subito fu soccorso dai frati

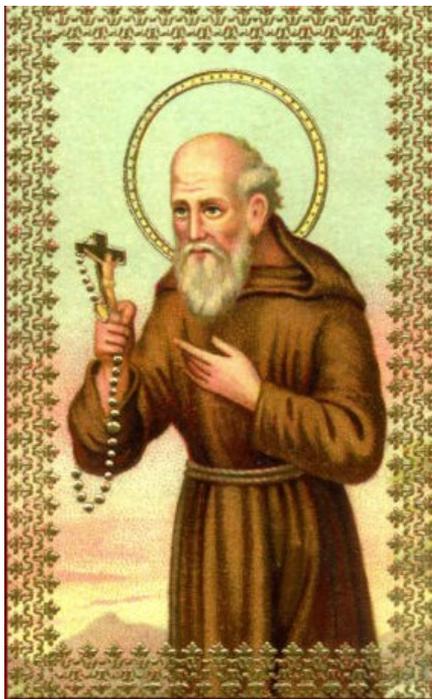
che tuttavia attribuirono il male al freddo umido di quel giorno. Però, per sicurezza, fecero avvisare il loro medico. La mattina successiva venne a visitarlo il Dottor Pasquale Petrucci che gli prescrisse alcuni medicinali. "Voi perdetevi tempo, fra non molto io sarò morto...", ripeteva fra Serafino, che non fu preso molto sul serio, tanto che nella Bolla di Canonizzazione si legge che in quella occasione il medico fu forse influenzato dal fatto che il malato era senza febbre e non costretto a letto. Frate Serafino pregò il Dottore di intervenire con i confratelli affinché gli fosse somministrata la comunione e l'estrema unzione, ma il medico, un po' dileggiando, un po' rincuorando il malato,

rispose che quella richiesta gli sembrava esagerata. Così, per tutto il resto del giorno, il frate montegranarese continuò in quelle sue richieste, tanto che fu anche rimproverato per la sua eccessiva ostinazione nell'affermare che la morte era prossima. Tuttavia, uno dei confratelli, a cui aveva chiesto l'assoluzione generale, alla fine lo compiacque, ma solo per rispetto e devozione. Intanto scese la notte e alle ore 21,45 e mentre il frate se ne stava raccolto in preghiera, cominciò dapprima a sospirare in-

tensamente, per poi allargare le braccia con gli occhi spalancati e fissi al cielo. Impaurito il padre Placido da Montedinove, visto che non dava segni di vita, andò a chiamare aiuto. Accorsero i frati, sgomenti, specie il vicario padre Bonaventura, rammaricato di non avergli creduto. Di corsa fu portato l'olio santo e con tutti i confratelli attorno, gli fu amministrata l'estrema unzione, dopodiché fra Serafino, con ".... un ultimo sospiro, aprì leggermente la bocca e serenamente esalò l'anima sua nelle mani del Signore ...". Erano le ore ventidue di martedì 12 ottobre dell'anno del Signore 1604.

Da allora trascorsero 163 anni e, dopo mille difficoltà, l'umilissimo frate montegranarese, onorando la sua Patria, salì agli onori degli altari. In due secoli e mezzo San Serafino è stato rappresentato in infiniti quadri, o stampe o statue, con alcuni segni particolari, ma soprattutto risulta raffigurato con in mano la corona del rosario ed un piccolo crocifisso (che era di ottone). Ci chiediamo allora il valore spirituale di tali segni. Il crocifisso ("Signum Christi") rappresenta il simbolo per antonomasia della religione cristiana, della fede in Cristo, della sofferenza e della morte di Cristo e della sua

promessa di salvezza per tutti gli uomini. Il Rosario, tanto caro alla pietà popolare, è senza dubbio da riconoscersi come la più universale delle preghiere ed anche determinante mezzo di evangelizzazione. Con tale termine si vogliono infatti designare le preghiere devozionali che tutte unite formano come una "corona", ossia una "ghirlanda", di rose da donare alla Madonna. Questi dunque i segni che hanno caratterizzato nei secoli la vita e dunque anche l'iconografia del Santo granariense e che dovrebbero con-



Continua →

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Benedici, Signore, la nostra famiglia e questa mensa con la quale tu ci dai sostentamento, ci raduni e ci permetti di affrontare le fatiche della vita. Il pane viene da te, la vita viene solo da te: dacci oggi il nostro pane quotidiano e liberaci da ogni male. Amen.

LA STORIA DI CRISTIANO E PAOLA, SPOSI MONTEGRANARESI, SU FAMIGLIA CRISTIANA



Paola e Cristiano hanno ancora negli occhi e nel cuore l'applauso dei fedeli del pellegrinaggio Macerata-Loreto al loro arrivo. Erano le 4 di mattina del 9 giugno scorso quando dopo una giornata di festa per le loro nozze, nella notte, ancora vestiti da sposi, sono partiti da Montegranaro dove vivono e sono arrivati a Loreto per guidare gli ultimi due chilometri di cammino e unirsi a chi era in marcia già da ore. Il ricordo del battito festante di mani delle duemila persone che avevano pregato per loro da poco uniti in matrimonio è vivido nella loro memoria e li emoziona oggi come allora. Insieme all'accoglienza calorosa del vescovo don Giancarlo Vecerrica, ideatore e anima del pellegrinaggio stesso. Hanno scelto per celebrare le nozze una data sentita e voluta perché coincidesse con la Macerata-Loreto, un cammino che ha segnato la loro vita anche di coppia perché lì si sono "ri" conosciuti tre anni fa. "Nel 2016" racconta Cristiano "dovevo partecipare al pellegrinaggio con un amico che all'ultimo mi ha dato forfait. Così ho deciso di andarci da solo. Ho pubblicato su Facebook una foto dove dicevo che ero lì. Io e Paola ci conoscevamo già; lei mi ha scritto su Messenger dicendomi se volevo unirmi al suo cammino con le amiche. E così è stato". Una notte intensa insieme in cui hanno parlato e pregato, pregato, parlato e camminato. "E in cui è nato l'amore". Tre anni dopo Paola si è tolta le scarpe da sposa con il tacco per indossare quella da ginnastica. "Eravamo stanchi, distrutti dalla cena e dalla festa, ma motivati dalla volontà di dire grazie e così siamo partiti". Grazie alla Madonna di Loreto a cui Cristiano è devoto da sempre. "Sin da quando ero bambino. Per noi marchigiani

è un punto di riferimento. E nel tempo mi ha sempre sostenuto e aiutato. "Grazie a Lei che ci ha guidato nella conoscenza e ci guida ancora nel nostro percorso" dicono all'unisono. "E ancor prima" aggiunge Paola "grazie alla Madonna per averci fatto incontrare nel 2016 visto che io non dovevo nemmeno esserci a quel pellegrinaggio. E' lei che ha voluto questa unione. Da lì altre due edizioni insieme della Macerata-Loreto, nel 2017 e nel 2018, "vissute in maniera intensa da un punto di vista spirituale, tappe importanti e profonde del nostro cammino che hanno fortificato in noi la fede". Tanto importante da determinare la scelta della data per le nozze: l'8 giugno appunto, ovvero il giorno del pellegrinaggio. In una cerimonia festosa e appassionata, "una giornata bella, speciale, emozionante. Tutto". Non trova quasi le parole Paola per definirla... Una cerimonia che si è conclusa con il canto a



del pellegrinaggio, "Pieni di forza, di grazia e di gloria". Come loro. Cantato a Montegranaro il pomeriggio prima in chiesa e la mattina dopo davanti alla Madonna di Loreto. Chiara Pelizzoni (Tratto da "I grandi speciali di Famiglia Cristiana" di settembre 2019: "Il sì, scelta di gioia")



trassegnare anche la nostra esistenza di cristiani. Bellissime le parole di Papa Clemente XIII nella Bolla di Canonizzazione " la sapienza di Dio, si è manifestata in modo meraviglioso in San Serafino da Monte Granaro, il quale sebbene analfabeta, superò di gran lunga i sapienti ed i dotti, attingendo dal libro scritto

che è Gesù Cristo, tale quantità di celeste sapere da essere annoverato tra i principali discepoli del Divino Maestro. Quanto egli fu povero di ricchezze terrene al cospetto degli uomini, altrettanto fu ricco di grazia al cospetto di Dio". San Serafino, grande Santo di Montegranaro, prega per noi.

SETTIMANA DAL 7 AL 13 OTTOBRE 2019

LUN 7	⇒ Ore 21:15 - chiesa di San Serafino: incontro con Don Valentino Salvoldi sul tema "Nelle ferite umane la divina misericordia". Incontro aperto a tutti
MAR 8	⇒ Ore 9:15 e 19:00 - chiesa di S. Serafino: SS. Messe. Disponibilità per le confessioni . Inizio del Triduo animato da don Valentino Salvoldi ⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: liturgia penitenziale (confessioni) in preparazione alla festa del Santo Patrono, e recita del Rosario
MER 9	⇒ Ore 8:30 e 19:00 - chiesa di S. Serafino: SS. Messe. Disponibilità per le confessioni ⇒ Ore 21:15 - chiesa di San Serafino: catechesi aperta a tutti, animata da don Valentino Salvoldi
GIO 10	⇒ Ore 8:30 e 19:00 - chiesa di S. Serafino: SS. Messe. Disponibilità per le confessioni
VEN 11	⇒ Ore 8:30 e 19:00 - chiesa di S. Serafino: SS. Messe. Disponibilità per le confessioni
SAB 12	⇒ FESTA DEL SANTO PATRONO: SS. Messe ore 7—8:30—10—11:30 presieduta dal Vescovo di Fano Armando Trasarti— 17:30 —19 ⇒ Ore 24 - chiesa di S. Serafino: "Voi siete l' adesso di Dio", veglia di Adorazione Eucaristica notturna per giovani e per tutti. Si conclude con la S. Messa alle 5:00 ⇒ Attenzione: le Messe prefestive delle ore 19 a S. Maria e a S. Liborio <u>non vengono celebrate</u>
DOM 13	⇒ Ore 11 - piazza S. Serafino: S. Messa degli "Anniversari" (25°, 50° e 60° di matrimonio) ⇒ Le altre Messe: ore 8 S. Serafino; ore 9:30 S. Maria (attenzione all' anticipo!) e ore 10 S. Liborio; le Messe delle 11:30 a S. Liborio e delle 12 a S. Maria non vengono celebrate; Messa vespertina alle ore 19 a S. Serafino (non a SS. Filippo e Giacomo) ⇒ Ore 21:00 - Processione con l'urna del Santo accompagnata dalla banda Omero Ruggieri ⇒ Ore 14:45 - ritrovo presso Buffetti: "Caccia al tesoro Serafina" per bambini e ragazzi

RINATI IN CRISTO

Carlo Angelucci, Michael Canali, Francesco e Mattia Contu, Sebastian Gallucci, Nicole Luciani, Lorenzo Mazzaferro, Candido Pirro

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

RIPOSANO IN CRISTO

*Vincenzo Cicchini
Mimma Pagliariccio*

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti, 1
63812 Montegranaro (FM)

0734 88218

